

Piccioli e **Roma** come fonte d'ispirazione «Cucire a New York o Parigi è un'altra cosa»

«L'alta moda la fanno le persone, quindi se le mani di chi cuce lavorano a Roma, a Parigi o a New York, c'è una bella differenza. Io credo nell'identità di chi porta avanti un sogno o una visione e nutro la mia creatività con ciò che vedo ogni giorno vivendo a Roma».

A fare questa dichiarazione d'amore per la capitale è Pier Paolo Piccioli, designer di Valentino appena rientrato dalle sfilate parigine per partecipare a un talk organizzato da **AltaRoma** sul futuro creativo della città eterna.

Fase due. Dopo gli allarmi per il taglio di fondi alla società che organizza le sfilate nella capitale, ora è il momento di fare proposte e capire fino in fondo

quale ruolo può occupare Roma nel sistema moda Italia. «Qui la moda non è certo nata nel '52 come avvenne a Firenze nella Sala Bianca — precisa Silvia Venturini Fendi, presidente di **AltaRoma** e direttore artistico, insieme a Karl Lagerfeld, della maison Fendi — il nostro primo divo è stato il Papa, una categoria molto esigente. Così nel 1200 è nata la congregazione dei sarti del Pontefice e quell'eccellenza dell'artigianato che ad esempio realizzava guanti in pelle conciati a mano e profumati con essenze preziose. Di fronte alla quotidiana compresenza di arte, bellezza e fantasia, credo che Roma sia palcoscenico ideale per la creatività, dove vivere e trarne ispirazione. Non a caso, nella moda si ricomincia a parlare di

“Scuola romana” e penso che **AltaRoma** in questi anni abbia agito in due direzioni: superare il “recinto” dell'*haute couture* sia perché non possiamo pensare di competere con Parigi, ma anche perché un vero abito di alta moda possono permetterselo meno di mille persone al mondo. E dall'altra parte, abbiamo sostenuto i giovani che, 12 anni fa, prima che nascesse il concorso di scouting *Who's on next*, non erano ascoltati».

E proprio questo incontro tra maison storiche e nuove leve di stilisti, sarte e premiere è un segnale incoraggiante della rassegna. La maison Gattinoni, dopo un'assenza di qualche anno, è tornata a sfilare trasformando il classico pigiama a righe in un abito da sera in organza di seta con 4.800 punti

smoke dall'effetto matelassé. «L'atelier si rinnova — ha raccontato Guillermo Mariotto, stilista del brand — e da oggi al mio fianco avrò due assistenti: Danilo Rau, 24 anni e Dalia Rocchi, 22». Per la collezione sono state assunte 53 giovani ricamatrici e altre 10 a tempo indeterminato: numeri che nella capitale non si registravano da tempo.

Festosi e brillanti gli abiti-sirena del libanese Rani Zakhem mentre Greta Boldini rivisita il Barbour in chiave sartoriale. Oggi presentazione del libro sulla nobildonna romana Isabella Rossini e della sua ricchissima collezione di abiti d'alta moda, domani ritorno del «duo» stilistico veneziano Arnoldo e Battaio con una couture dai toni pop in un'atmosfera vintage.

Flavia Fiorentino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'attrice e ex modella Vanessa Hessler in Gattinoni che ha sfilato ieri ad **AltaRoma**

Chi è



● Pier Paolo Piccioli, stilista di Valentino, al Maxxi per il dibattito Roma Creativa organizzato nella capitale (Guaifoli)